

**ALLEGATO A2: DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ASSENZA CAUSE ESCLUSIONE
ART. 80, COMMI 1, 2 E 5, LETT. L), DEL D.LGS. N. 50/2016 S.M.I.
ai sensi del D.P.R. n. 445/2000**

Spett. le
Comune di Reggio Emilia
Archivio Generale – Sezione protocollo
Via Mazzacurati, 11
42122 Reggio Emilia

Oggetto: PROCEDURA APERTA SOPRA SOGLIA COMUNITARIA PER L’AFFIDAMENTO DELLA **FORNITURA DI AUTOMEZZI IN NOLEGGIO A LUNGO TERMINE E A BREVE TERMINE (CAR SHARING), SENZA CONDUCENTE - CIG N. 7377466D86.**

Dichiarazione concernente l’inesistenza di cause d’esclusione dalle gare per l’affidamento di appalti pubblici di cui all’art. 80 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 50/2016.

Il sottoscritto
nato a il
residente in(.....), via
..... C.F.:
nella sua qualità di (*)

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, **dichiara** sotto la propria personale responsabilità quanto segue:

1) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'articolo 80, commi 1 e 2 del D.Lgs. 50/2016:

comma 1) inesistenza di sentenze definitive di condanna passata in giudicato, o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del c.p.p. (anche riferita al subappaltatore nei casi di cui all'art. 105 co. 6), per uno dei seguenti reati: (**)

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale, ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 Ottobre 1990 n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 Gennaio 1973 n. 43 e dall'art. 260 del D. Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

b-bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D. Lgs. 22 giugno 2007 n. 109 s.m.i.;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D. Lgs. 4 marzo 2014 n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

comma 2) assenza di cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84 comma 4 del medesimo decreto (*resta fermo quanto previsto dagli articoli 88 comma 4-bis e 92, commi 2 e 3, del D. Lgs. 6 Settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia*).

2) l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'articolo 80, comma 5, lett. l), del D. Lgs. 50/2016: di non essere stato vittima dei reati di concussione o estorsione da parte della criminalità organizzata e più precisamente non sono stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203 (lotta alla criminalità organizzata). (***)

"Si dichiara di essere informato sulle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità negli atti e uso di atti falsi previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000".

"Si dichiara altresì di essere informato a norma dell'art. 13 del D. Lgs. 196/03 che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione è presentata".

..... **li**

Firma.....

ALLEGATO DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL SOTTOSCRITTORE IN CORSO DI VALIDITA'(*)

La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto interessato:

- ⌘ Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- ⌘ Tutti i soci e i direttori tecnici per le società in nome collettivo
- ⌘ Tutti gli accomandatari e i direttori tecnici per le società in accomandita semplice
- ⌘ Tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di vigilanza, di tutti i soggetti muniti di rappresentanza, direzione e controllo, i direttori tecnici, il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società

(**) Ai fini del comma 1 dell'art. 80, il concorrente non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne quando il reato è stato depenalizzato ovvero per le quali è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

(***) **ovvero:**

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria.

ovvero:

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria ma per tali fatti non vi è stata richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando di gara.

ovvero:

che essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria e dalla richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando emergono i seguenti indizi:

.....
.....
.....

Nella richiesta di rinvio a giudizio gli è stata riconosciuta l'esimente di cui all'art. 4, primo comma della legge 689 del 1981.